



Iran, la proposta in 10 punti agli Usa: cosa c'è di impossibile e su cosa si può trattare

Descrizione

(Adnkronos) Dal cessate il fuoco, anche in Libano, alle sanzioni, passando per lo Stretto di Hormuz. Restano accesi i riflettori dei media internazionali sui dieci punti proposti dall'Iran agli Usa. Il Wall Street Journal ne propone uno schema, analizzato punto per punto.

Potenzialmente negoziabile, scrive il giornale, a seconda di come verrà definita e attuata. Funzionari iraniani hanno detto ai negoziatori di volere come garante una potenza come Cina o Russia. Non è chiaro se altri accetterebbero e come potrebbe funzionare. Un altro punto, aggiunge il Wsj, sarebbe convincere Israele ad astenersi dall'attaccare l'Iran.

Donald Trump ha chiesto la riapertura completa nel quadro di qualsiasi accordo di cessate il fuoco. Lasciare l'area sotto controllo iraniano sarebbe una grande concessione da parte degli Usa. Per gli alleati degli Stati Uniti nel Golfo, sarebbe uno scenario da incubo, scrive il giornale con una via strategica per le esportazioni di petrolio e gas in mano a un rivale nella regione.

Gli Stati Uniti non accetteranno che la Repubblica islamica porti avanti attività di arricchimento, ha detto il presidente americano. Secondo i mediatori, rispetto ai negoziati precedenti le ultime settimane di guerra, l'Iran ha ammorbidito la sua posizione. E il Wsj indica come potenziale margine di manovra il fatto che in passato i negoziatori abbiano parlato del modo in cui l'Iran potrebbe continuare ad arricchire quantità simboliche di uranio o ridurre le scorte di uranio arricchito.

Sono quelle che per lo più impediscono alle aziende americane e agli americani di fare affari con Teheran. Gli Usa si sono detti disposti ad allentare alcune sanzioni nel quadro di un accordo, ma non

hanno chiarito quali. Teheran chiede la revoca di tutte le sanzioni primarie imposte da Washington. Ma, evidenzia il quotidiano, ci sono due "grandi problemi", ovvero il Congresso dovrebbe approvare la revoca delle misure e Washington difficilmente farà marcia indietro su molte delle sanzioni primarie collegate alle accuse di "attività terroristiche" e "abusi dei diritti umani".

Sono quelle che impediscono alle aziende straniere rapporti con l'Iran per quanto riguarda una serie di attività. La maggior parte erano state sospese ai tempi dell'accordo internazionale sul nucleare iraniano del 2015, all'epoca dell'amministrazione Obama. Probabilmente, l'analisi, un'intesa con l'Iran includerà la revoca di alcune di queste misure.

L'Iran vuole la revoca delle sanzioni. Attenzione concentrata sul campo delle armi convenzionali, dei missili balistici e dei componenti.

L'Iran voleva lo stop alle indagini dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica sulle sue attività del passato in campo nucleare. I mediatori, scrive il Wsj, affermano che Teheran ha ammorbido la sua posizione.

Anche qui i mediatori sostengono l'Iran abbia iniziato a contenere le richieste. Se è difficile che gli Usa accettino, Teheran e negoziatori hanno ipotizzato l'uso dei ricavi di un eventuale pagamento per il transito nello Stretto di Hormuz. Alcuni Paesi arabi hanno proposto l'utilizzo di beni iraniani congelati in Qatar e altrove per finanziare la ricostruzione e la Repubblica islamica sarebbe aperta a questa possibilità.

Difficilmente Washington accetterà il ritiro di tutte le forze Usa dalla regione (erano 30-40.000 in Medio Oriente prima del conflitto), soprattutto nei giorni immediatamente successivi a un eventuale accordo. Stando ai mediatori, scrive ancora il giornale, l'Iran ha fatto marcia indietro su questo punto.

Israele continua le operazioni militari nel Paese dei Cedri.

???

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 9, 2026

Autore

redazione

default watermark